

e Giovanni presso la badia della Vangadizza il 7 dicembre 1123 ⁽¹⁾. Scuole di grammatica nel contado padovano dovevano esserci non solo perchè v' erano in quello vicentino, come ne fa fede prete Rufo maestro ⁽²⁾, ma lo possono indurre anche alcuni chierici che portano il titolo di « magister » e che dovevano insegnare in scuole presso le chiese parrocchiali. Di essi ricordo:

Magister Albertus presbiter de Montesilice (1126) ⁽³⁾.

Magister Michahelis clericus de Lignario (1161) ⁽⁴⁾.

Magister Johannes clericus ecclesie S. Juliane (1214) ⁽⁵⁾.

Magister Patavinus clericus ecclesie S. Clementis (1215) ⁽⁶⁾.

Magister Albertus clericus de Vicoageris (1216) ⁽⁷⁾.

Magister Ugolinus clericus de Montesilice (1227) ⁽⁸⁾.

Al principio del XII secolo incominciamo a trovare esempi di poesia: brevi iscrizioni, epitaffi e soprattutto firme nei rogiti notari in versi leonini. Ionas notaio e causidico è indubbiamente un maestro di questi versi che alcuni altri notai ad imitazione pongono in fine dei loro atti. Egli varia continuamente le firme da due a quattro versi mantenendo, però, il solito concetto. E quantunque siano ben povera cosa bisogna tenerne conto poichè sono gli unici monumenti poetici di quel tempo.

Al 1110 risale un'iscrizione ch'era nella chiesa di Piove di Sacco:

« Praesulis est templi finitio tempore Petri
Milo fundavit vir praesul et imperialis » ⁽⁹⁾;

(1) GLORIA, *Cod. dipl. pad. II*, pag. 118.

(2) BRUNACCI, *Istoria Eccles. pad.* ms. cit. c. 1146.

(3) *Museo Civico di Padova, Archivio Corona*, Prov. diverse perg. n. 319-13.

(4) DONDI DALL' OROLOGIO, *Dissertazioni sopra l' Ist. Eccl. pad.* cit. diss. VI. pag. 47 doc. 7 ott. 1161.

(5) *Ibid.*, diss. VII. pag. 4 doc. II, 14 giugno.

(6) *Ibid.*, pag. 5 doc. III, 17 settembre.

(7) DONDI DALL' OROLOGIO, *op. cit.*, diss. VII. pag. 6, doc. IV, 3 luglio.

(8) *Museo Civ. di Padova, Arch. Corona*, Montesilice. B. 33, doc. 29 aprile.

(9) BRUNACCI, *op. cit.*, c. 1102.